

Idee e linguaggi della politica

MODULO I

FABIO DI GIANNATALE

A.A. 2020/21

LEZIONI 8-13

CARTISMO ED UTILITARISMO IN INGHILTERRA

L'Inghilterra fu il primo paese in Europa ad affondare i problemi connessi:

Con la trasformazione industriale

Con il costituirsi delle grandi fabbriche

Il rapporto tra operai e datori di lavoro era concepito come rapporto tra “padrone” e “servitore”

Gli operai manifestavano la loro opposizione al capitalismo in maniera spesso disordinata e con atti di vandalismo

I datori di lavoro risposero con misure repressive

Rapporto, del resto, **fortemente condizionato dalle teorie politiche** che insistevano

sulla necessità di riformare le istituzioni politiche

sulla necessità di concedere diritti civili a tutti i cittadini

inoltre si diffuse tra gli operai la convinzione che solo attraverso **l'unione** i lavoratori avrebbero potuto

contrastare gli abusi dei datori di lavoro

ed affermare i **principi dell'equity**

in Inghilterra tra i primi a parlare di riforme e di equità fu, agli inizi dell'800,

Jeremy Bentham

le cui idee influenzarono profondamente il pensiero politico inglese dell'epoca

CARTISMO ED UTILITARISMO IN INGHILTERRA

Robert Owen

Owen si trovava in USA quando le sue idee furono accolte dal movimento associazionistico allora in formazione tra i lavoratori le cosiddette TRADE UNIONS

associazioni di operai che intendevano migliorare le condizioni di lavoro e adottavano all'interno criteri democratici di gestione

gli operai svolgevano lo stesso mestiere

ma l'adesione era una libera scelta che comportava il rispetto della condizione sociale di tutti gli altri membri condannavano le disposizioni anti associative e le leggi censitarie che li escludevano gli operai dal diritto di voto

il passaggio dalle trade unions (locali) alle associazioni nazionali fu un avvenimento importante!!!

Nel **1834** alcune Trade Unions accettarono le idee di Owen e sotto la sua direzione fondarono la GRAND NATIONAL CONSOLIDATED TRADES UNION

l'obiettivo di questa Unione nazionale della classe lavoratrice **era di permettere al lavoratore di vivere con il salario del suo lavoro**

quindi se gli imprenditori cercavano ingiustamente di ridurre i salari dei lavoratori, **l'Unione** avrebbe fatto ricorso **a mezzi legali** per impedire ciò

CARTISMO ED UTILITARISMO IN INGHILTERRA

In questa situazione sociale, economica e politica si avvertiva la necessità di riformare non solo il rapporto imprenditore-operaio ma anche la politica
nascita del Movimento Cartista ➔ *il movimento democratico della classe operaia*

il **16 giugno 1836** fu fondata a Londra da William Lovett e Henry Hetherington (ma vi partecipavano anche Henri Hunt, William Cobbet, James Bronterre O'Brien, Francis Place) la **Working Men's Association** che nei primi mesi del **1837** elaborò la People's Charter che, richiamandosi alle idee di Bentham e Owen, prevedeva

il suffragio universale

l'eguaglianza dei distretti elettorali

le votazioni in Parlamento a scrutinio segreto

obiettivi erano:

- il graduale miglioramento delle condizioni delle classi operaie senza ricorrere alla violenza e ai disordini
- l'educazione degli operai doveva essere promossa dagli stessi operai con biblioteche, pubblicazioni, conferenze

Contro il moderatismo eccessivo della Working Men's Association venne fondata da

Julian Harney e Feargus O'Connor, **una Democratic Association** che si proponeva come illustrato nel programma pubblicato nel luglio del 1838 sul Northern Star
che presentò la società divisa nella classe dei ricchi oppressori e nella classe dei poveri oppressi

la riduzione della giornata lavorativa a 8 ore

la soppressione del lavoro dei fanciulli

l'uguaglianza civile

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Il socialismo e il comunismo si presentano come fenomeni dell'epoca moderno-contemporanea che si manifestano come forze critiche nelle società capitalistiche

Il complesso pensiero pre-marxista o proto-socialista può essere definito come l'espressione della riflessione sociale dell'epoca del primo affermarsi dell'industrialismo

le origini terminologiche

I precursori

Temi comuni

Il momento sociale è l'unico elemento unificante lungo il quale si può impostare un discorso unitario sul protosocialismo che precedendo cronologicamente il socialismo scientifico di Marx ed Engels hanno loro fornito le basi di conoscenze necessarie per l'analisi della società **[G.M. Bravo]**

Movimento eterogeneo che, opponendosi al liberalismo politico ed economico e al suo individualismo, progettava

- una rifondazione della società su basi comunitarie
- *forme associative di vario genere (sindacati, organizzazioni politiche, esperimenti cooperativistici) per attuare le nuove idee.*

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Temi comuni

Pur restando nel campo della considerazione **essenzialmente sociale dei problemi**, **in linea generale**, i temi comuni a tali movimenti possono essere individuati:

- **nella forte limitazione della proprietà privata;**
- **nel controllo da parte dei lavoratori delle principali risorse economiche e nella loro gestione finalizzata a promuovere l'uguaglianza sociale (e non soltanto giuridica o politica) attraverso l'intervento dei pubblici poteri;**
- **la lotta sociale;**
- **l'impegno politico.**

Engels nella Prefazione all'edizione inglese del 1888 del Manifesto del partito Comunista

«Nel 1847 si indicavano, quali **socialisti**, da una parte i seguaci di diversi sistemi utopici: discepoli di Owen in Inghilterra, di Fourier in Francia, gli uni e gli altri già ridotti allo stato di semplici sette in via di graduale estinzione; da un'altra parte, le ciarlatanerie sociali più diverse, che, appoggiandosi a espedienti di ogni tipo, senza danno alcuno per il capitale e per il profitto, pretendevano di rimediare alle ingiustizie sociali di ogni sorta: in entrambi i casi, **si trattava di uomini al di fuori del movimento operaio e ricercatori piuttosto l'appoggio delle classi "colte"**.

Ogni frazione della classe operaia, che s'era convinta dell'insufficienza di rivoluzioni soltanto politiche e aveva proclamato la necessità di una trasformazione generale della società, si diceva **comunista**. Era un tipo di comunismo grossolano, appena abbozzato, puramente istintivo; mirava tuttavia all'essenziale, ed ebbe forza sufficiente fra la classe operaia per dar vita al comunismo utopistico, in Francia quello di Cabet, in Germania quello di Weitling.

Così, nel 1847, il socialismo era un movimento della middle class, il comunismo un movimento della classe operaia. Il socialismo, almeno sul continente, era "presentabile"; col comunismo si aveva proprio l'opposto. E, poiché fin dall'inizio noi pensavamo che "l'emancipazione della classe operaia dev'essere l'opera della classe operaia stessa", non potevano sorgere dubbi su quale fra questi due nomi dovevamo scegliere. E ancora, dopo d'allora, non abbiamo mai avuto intenzione di ripudiarlo»

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Socialismo «Utopistico» e Socialismo «Scientifico»

Eterogeneità dottrinale del protosocialismo

Saint-Simon

Fourier

Owen

Leroux

Cabet

Blanc

Proudhon

Babeuf

Buonarroti

Blanqui

«Il fiume» democratico alla vigilia del 1848: Mazzini e Il Manifesto del Partito Comunista

Il confronto tra la democrazia etica mazziniana e quella comunista e classista di Marx ed Engels avrà luogo sulle pagine del **Manifest der Kommunistischen Partei**, dove gli Autori [come ha rilevato **Mastellone** attraverso un accurato confronto testuale] nel secondo capitolo dedicato alle obiezioni nei confronti delle principali accuse rivolte ai comunisti dai partiti borghesi, replicheranno al sesto articolo dei **Thoughts Upon Democracy in Europe** nel quale Mazzini aveva accusato il comunismo di non essere in grado di pervenire agli onori di una rivoluzione ma di poter mirare solo ad una sommossa.

i democratici hanno una propria finalità: il progresso di tutti per opera di tutti sotto la guida dei migliori e dei più saggi con l'obiettivo dell'educazione civile

il suffragio universale

le garanzie politiche

il progresso dell'industria

il miglioramento dell'organizzazione sociale

non sono la democrazia ma i suoi mezzi

l'uguaglianza dell'educazione è la premessa della democrazia

no abolizione della proprietà privata, ma la sua armonizzazione con le idee dell'uguaglianza

Profilo biografico di Karl Marx

Treviri 1818 (città nella Renania-Palatinato, annessa alla Prussia) – Londra 1883

Studia a Bonn e Berlino (studi giuridici e filosofici si laurea in filosofia il 1841 nell'Università di Jena con una tesi sulla **Differenza fra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro**

Dal **1842** collabora con **Rheinische Zeitung** di Colonia

Nel **1843** si trasferisce a Parigi per pubblicare gli **Annali franco - tedeschi**: entra in contatto con **Friedrich Engels**
Degli **Annali** uscirà un solo fascicolo nel febbraio 1844 in cui egli vi pubblicherà **La questione ebraica e Introduzione alla Critica alla filosofia hegeliana del diritto pubblico**

Espulso dalla Francia, nel **1845** si reca a Bruxelles fonda il **Comitato di corrispondenza comunista** con lo scopo di mettere in contatto le diverse associazioni comuniste internazionali

Nel **1847** membro della **Lega dei giusti** che si trasformerà in **Lega dei Comunisti**; a novembre partecipa al II secondo congresso di Londra che gli affiderà l'incarico di redigere, insieme ad Engels, il **Manifesto del Partito Comunista** pubblicato febbraio 1848

Nel 1848 espulso da Bruxelles, si reca prima a Parigi poi in Germania dove partecipa ai moti rivoluzionari
Redattore del **Neue Rheinische Zeitung 1849**, il giornale sarà soppresso e Marx espulso

Si trasferisce di nuovo a Parigi e poi a Londra dove soggiornerà fino alla morte

Pubblicista, si dedicherà agli studi di economia: nel **1867** sarà dato alle stampe il primo Volume del **Capitale** (gli altri volumi usciranno postumi così come altri testi di Marx)

1864 partecipa alla Prima Internazionale

Importanza del marxismo

Il marxismo rappresenta una delle componenti intellettuali e politiche più importanti dell'età moderna, infatti si possono spiegare molte delle lotte politiche e sindacali dell'800 e 900 né la rivoluzione bolscevica del 1917 senza tener conto della loro ispirazione marxista

Il marxismo è stato definito la scuola teorica che nella storia del mondo moderno ha avuto maggiore influenza pratica
[Eric Hobsbawm]

GLI ANNI GIOVANILI..... “LA CRITICA DELLA POLITICA”

La caratteristica principale della prima fase del pensiero di Marx è il fatto che esso riceve le prime determinazioni dalle situazioni reali e culturali ancora primitive dal punto di vista dello sviluppo della società capitalistica e del movimento operaio **Zanardo**

La vera politicità dei rapporti sociali non sta tanto nelle istituzioni deputati a rappresentare tali rapporti, quanto piuttosto nei luoghi materiali dove essi si generano ed agiscono

Non esiste quindi un luogo che può essere definito “politico” a discapito di altri poiché la politica non si esprime unicamente nello Stato o nelle istituzioni rappresentative

Ma nemmeno esclusivamente nella società

Ma come vede Marx la società?

- La società si sostanzia come il luogo dello scontro costante tra individui in funzione del rapporto di lavoro...di produzione
- ma la società non è per Marx un insieme unitario....ma neppure può essere contrapposto allo Stato

Marx sostiene (**Ideologia tedesca** pubblicata postuma solo nel **1932**) che **nella realtà l'individuo moderno si presenta scisso in 2 momenti:**

- **da una parte l'individuo membro della società borghese**
- **dall'altra il cittadino dello Stato**

Marx e l'hegelismo

Sebbene ancora in termini generici **i temi dell'alienazione e dell'emancipazione** sono già presenti nella dissertazione dottorale del 1841 **Sulla differenza tra la filosofia naturale di Epicureo e quella di Democrito**

Il manifesto del Partito Comunista

“uno spettro si aggira per l’Europa: lo spettro del comunismo”.... “Tutte le potenze della vecchia Europa si sono alleati in una caccia spietata contro questo spettro” **Preambolo**

Concezione Dialettica della Storia

“La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotta di classe”

Borghesia e Proletariato

Nella stessa misura in cui si sviluppa la borghesia, vale a dire il capitale, si sviluppa anche IL PROLETARIATO

Materialismo storico: struttura e sovrastruttura

IL SOGGETTO CHE NON C'È

Secondo Marx l'occupazione principale di ogni individuo al suo interno è perseguire il proprio interesse economico...secondo le regole del mercato

il modo di produzione capitalistico che caratterizza la società moderna a Marx sembra uno scambio paritetico:
da una parte il **lavoro**...con il suo valore di scambio
dall'altro il **salario** che il capitalista paga all'operaio come convenuto contrattualmente

Il processo capitalistico: approfondimento sui concetti di:

DENARO
FORZA LAVORO
LAVORO NECESSARIO
PLUS LAVORO
PLUS VALORE
SFRUTTAMENTO

la costituzione del proletariato in «classe»

GUERRA E RIVOLUZIONE

Marx descrive il capitalismo come un mercato mondiale e una globale società di sfruttamento dove il rapporto tra individui e tra Stati è caratterizzato da una “guerra di tutti contro tutti”

si tratta di una lotta per il potere che è al tempo stesso politica ed economica

la guerra tra gli Stati europei è secondo Marx uno dei momenti genetici del capitalismo

è una guerra tra le diverse borghesie nazionali in lotta per la supremazia mondiale

ma che è al tempo stesso la riproduzione su scala internazionale della competizione che – in tempo di pace – si svolge all'interno dei singoli paesi tra i diversi capitalisti

- una lotta finalizzata alla ricerca di modi di produzione sempre più redditizi
- una lotta che vede coinvolti anche gli operai che vogliono emanciparsi

La politica del proletariato

l'Associazione internazionale dei lavoratori

La Comune Parigina

Scontro con il partito socialista tedesco (Programma di Gotha 1875)

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazione e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

Le rivoluzioni europee del 1848 sono state spesso giudicate dalla storiografia rivoluzioni legate strettamente al risveglio delle nazionalità:

Ciò è vero solo in parte perché "l'esplosione rivoluzionaria" fu mossa e alimentata da "una profonda ansia democratica"

Infatti se "la causa occasionale" è da ricercare nella grave crisi economica del 1847 aggravata dal cattivo raccolto

Non meno importante era la profonda scissione che si era determinata tra le classi politiche governanti e le masse governate

nel 1848 la concomitanza degli eventi dimostrò che i popoli d'Europa avevano raggiunto la comune sensibilità verso le idee di libertà e di uguaglianza

infatti sebbene tali rivoluzioni ebbero
finalità costituzionali (Palermo e Napoli)
finalità nazionali (Ungheria... ma anche in Italia)
finalità sociali (in Francia)

il protagonista assoluto in ogni situazione fu il popolo che scese in piazza a combattere

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazione e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

L'associazionismo nel decennio 1850-60 ebbe uno sviluppo vertiginoso

- il numero delle società raddoppiò
- il numero degli associati addirittura decuplicò

Soprattutto nei centri urbani molte associazioni presero **il pretesto del mutuo soccorso** per riunirsi e partecipare ad attività sociali

- **esse spesso assunsero un sistema di gestione interna di tipo democratico**, ripudiando sia i caratteri gerarchici che quelli autoritari

L'associazionismo fu prevalentemente un movimento dal basso di carattere democratico, come si evince dalla diffusa fiducia nell'Assemblea

Risvolti a carattere politico

in Francia (**Blanc, Considerant, Renouvier, Proudhon**)

La «Comune» parigina della primavera del 1871 (le posizioni contrapposte di Mazzini e Marx)

in Italia (**Mazzini, Ferrari, Cattaneo, Pisacane**)

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazionismo e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

L'Unionismo Inglese

In GB il 1848 segnò il fallimento del movimento cartista.....ma non del vasto fenomeno del movimento tradunionista che anzi crebbe vertiginosamente tanto che le associazioni locali, gestite fino a questo momento da operai che oltre al loro normale lavoro si accollavano ogni sera i doveri di segretario di sezione avvertirono la necessità di stipendiare funzionari ad hoc

la distribuzione dei sussidi di mutua assistenza

la gestione dei fondi

la ripartizione delle spese

la tenuta dei libri contabili.....

tutto ciò richiedeva un nuovo personale impiegatizio preparato ed adibito esclusivamente a tale lavoro

pertanto dopo il 1850 il comando del mondo unionista passa

dall'agitatore entusiasta ed irresponsabile

alla classe di funzionari salariati scelti però tra le fila dei membri delle unioni operaie

contemporaneamente si sviluppo il fenomeno della fusione tra le associazioni locali

se ci furono opposizioni nel momento di trasferire poteri e decisioni ad una direzione unico è anche vero che

l'ampliamento delle associazioni diede agli operai la consapevolezza e la fiducia nella propria forza

Profilo biografico di Stuart Mill

Stuart Mill: tra Utilitarismo e Liberalismo

Gli utilitaristi fondavano lo studio della politica e la scienza di governo sulla conoscenza della natura umana:

Per gli utilitaristi

- l'uomo è spinto ad agire per cercare il piacere e per sfuggire alla sofferenza;
- l'azione politica deve essere tesa al raggiungimento della massima felicità, intesa come benessere materiale e assenza di dolore per il numero massimo di persone;
- si tratta di una concezione della felicità puramente aritmetica: il bene di tutti è la somma dei beni dei singoli;

gli utilitaristi ritengono necessario ampliare la rappresentanza in modo da calibrare l'interesse individuale e l'interesse generale; *(l'estensione del suffragio significa uguale riconoscimento degli egoismi dei singoli)*

- sostengono il libero mercato: che rappresenta la massima libertà garantita a ciascuno indistintamente.

Lo Stato deve operare per rimuovere gli ostacoli alla libertà economica dei singoli che rappresenta le fondamenta per il raggiungimento del benessere collettivo.

Bentham:

- la legge e la critica alla Common law inglese
- teoria dei fini del governo

PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA 1847

(prima edizione 1847)

Nei **PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA Mill**, pur tenendo fermo il principio liberale per cui il singolo è il miglior giudice del proprio interesse, **ritiene necessario l'intervento dello Stato [o degli enti locali] nella vita economica e sociale, limitatamente però ai casi in cui l'interesse nazionale deve prevalere su quello dei singoli**

- all'istruzione
- alla tutela dell'infanzia
- all'assistenza
- ai servizi pubblici [acqua, gas, strade]
- lo sfruttamento delle colonie

Intervento nella vita economica [sotto forma di aiuti finanziari ed incentivazioni] **che non deve però limitare la concorrenza ma favorirla**

Mill ritiene che lo Stato crea catastrofi solo se il suo raggio d'azione si estende inopportunamente al di là del necessario:

“il limite della politica deve escludere le accelerazioni del cambiamento condotte contro il consenso e le imposizioni con la forza da parte dei governi”

Il programma di Mill non è quello di un'uguaglianza da far valere nella finale distribuzione dei beni, ma quello di un'uguaglianza delle opportunità, dei punti di partenza: *“le restrizioni proprietarie hanno finora impedito che tutti gli individui iniziassero in condizioni di parità la loro gara nella vita”*

Una nuova concezione della libertà: ON LIBERTY 1859

Nel saggio SULLA LIBERTÀ egli intende individuare “la natura e i limiti del potere che la società può legittimamente esercitare sull’individuo”

Mill è, infatti, preoccupato che all’interno della società sorgano opinioni maggioritarie che limitino la libertà dell’individuo.

L’intento di Mill è proteggere il singolo non tanto dall’ingerenza del governo , quanto da quella della società stessa:

Mill introduce la società come “attore” specifico della riflessione politica ...(...un “terzo attore” tra il governo e l’individuo) dotato di un grande potere di influenza e di pressione sull’individuo

Influenza di:

- **Tocqueville** circa la preoccupazione per il destino dell’individuo nella società democratica di massa
- **von Humboldt** per il forte accento posto sull’individuo e sulla sua originalità.

Mill difende l’autonomia intellettuale e psicologica dell’individuo sia contro il dispotismo dello Stato sia contro il conformismo di massa

infatti la società può agire sulla sfera individuale unicamente per proteggere se stessa....essa può imporsi al singolo solo per evitare danni ad altri

ON LIBERTY 1859

Mill ha la convinzione che l'unanimità non è mai utile e che la diversità è sempre altamente auspicabile

La libertà di coscienza quale "libertà" principali da garantire!

Contro questa tendenza verso l'appiattimento delle idee e degli stili di vita, il conformismo e la mediocrità delle masse **Mill** REAGISCE CON UNA CONCEZIONE ELITISTICA

La democrazia tra rappresentanza e competenza:

CONSIDERAZIONI SUL GOVERNO RAPPRESENTATIVO 1861

Mill sottolinea l'importanza di definire le modalità di espressione della rappresentanza politica per impedire l'affermarsi del dispotismo della maggioranza

La proposta politica milliana s'inserisce nel dibattito inglese di quegli anni sull'allargamento del suffragio

Secondo Mill la presenza di tutti gli interessi della società dev'essere rappresentata in Parlamento in modo che il governo possa agire rispettando le opinioni di tutti

----- di conseguenza Mill propone: il suffragio universale (esteso anche alle donne) e l'adozione di un sistema proporzionale

Per raggiungere la democrazia la concessione del suffragio dev'essere progressiva

Mill prevede infatti alcune restrizioni e correzioni all'universalità del diritto di voto affinché ogni elettore sia consapevole di esprimere un voto.

La democrazia tra rappresentanza e competenza:

CONSIDERAZIONI SUL GOVERNO RAPPRESENTATIVO 1861

Liberalismo elitario

DEMOCRAZIA di MILL prevede UN ELETTORATO COMPETENTE CHE ESPRIMA UNA CLASSE POLITICA ISTRUITA E COMPETENTE

Potere legislativo

Sistema bicamerale

Federazioni e colonie

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazione e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

in Germania (**Lassalle, Il Programma di Gotha e le critiche di Marx**)

in Inghilterra (**Cartismo e movimento tradunionista**)
La PRIMA Associazione internazionale dei lavoratori (1864)

Gli sviluppi del marxismo

Bernstein e la socialdemocrazia

Engels e la tattica legalitaria

Kautsky, Luxemburg e l'antirevisionismo

IL COMUNE DEMOCRATICO

In seguito all'occupazione delle truppe tedesche in città e contro la decisione del governo trasferitosi a Versailles di non combattere contro lo straniero

I rappresentanti comunali di Parigi decisero la convocazione dei cittadini per eleggere il 26 maggio 1870 il Conseil général del Comune di Parigi
vennero eletti intellettuali, artigiani, lavoratori dipendenti
pochi operai
tuttavia nelle misure adottate fu vivo lo spirito dell'associazionismo

IL PROGRAMMA degli eletti al Conseil général del Comune di Parigi era finalizzato
l'istituzione di una repubblica democratica fondata sulla sovranità del popolo
all'istituzione di un ordinamento governativo fondato sull'autonomia comunale
*il modello era quello dell'associazionismo operaio dove l'assemblea dei soci eleggeva il Comitato direttivo senza
tuttavia perdere il diritto di discutere i problemi più importanti e di rinnovare la fiducia dei membri eletti*

IL FINE della federazione comunale doveva essere
il benessere, la libertà e la sicurezza di tutti

IL COMUNE DEMOCRATICO

dal momento che buona parte dell'alta e media borghesia aveva abbandonato la città, i ceti popolari parlarono di Comune democratico e di cooperazione tra i liberi Comuni

*il Comune di Parigi fu un tentativo drammatico di difesa della democrazia municipale compiuto in uno scenario di guerra
con le truppe di Bismark da una parte
e quella governative di Thiers dall'altra*

*All'indomani delle fine dell'esperienza della Comune parigina
la sinistra repubblicana europea si trovò divisa su due fronti*

secondo alcuni gli avvenimenti parigini avevano dato l'avvio ad una futura società proletaria con un governo di tipo comunalistico [democrazia proletaria]

secondo altri bisognava fondare uno Stato democratico di tipo rappresentativo con finalità sociali [democrazia rappresentativa]

Guerra franco-prussiana: La Comune di Parigi (1871)

La presa di posizione di Mazzini contro le degenerazioni e le «stolte teoriche» della Comune parigina del 1871 ne indebolirà la leadership all'interno del movimento socialista italiano.

Molti dei suoi seguaci lo abbandoneranno per schierarsi a favore dell'Internazionale, guidata da Marx e Bakunin, con Garibaldi «capo ufficialmente riconosciuto» della sezione italiana.

Le divergenze ideologiche tra Mazzini e Marx risulteranno evidenti anche ai Gesuiti i quali contrapporranno il «misticismo nebuloso» del leader italiano al «pretto comunismo» teorizzato dal filosofo tedesco che, esortando i proletari a sottrarre i beni di cui necessitano ai proprietari facoltosi, trovava maggiore riscontro presso la classe operaia.

I Gesuiti si soffermeranno, infatti, sulle difficoltà del Genovese, «che non conta più che radi e timidi partigiani» con i quali spesso non si riconosce più, a contrastare l'influenza e la diffusione di Marx e Bakunin e dei loro simpatizzanti alla guida delle Società operaie italiane, rimarcando come «il processo di emarginazione del mazzinianesimo» nell'ambito del movimento dei lavoratori fosse già in atto (**Belardelli**).

L'ASSOCIAZIONISMO TRA IL 1871 AL 1915

LA CRISI DEL PARLAMENTARISMO

L'ELITISMO POLITICO

**MOSCA
PARETO**